

APPENDICE

A) PREGHIERE COMUNI

Segno della Croce – Signum Crucis

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

In nómine Patris et Filii et Spíritus Sancii. Amen.

La doppia “e” *e del [...] e dello* serve a sottolineare l’identità della natura divina delle tre Persone della Trinità. Per cui non si dovrebbe sostituire la prima “e” con una virgola o una congiunzione sottintesa e non pronunciata.

Gloria al Padre – Gloria Patri

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

Glória Patri et Fílio et Spíritui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper et in saecula saeculórum. Amen.

Anche qui vale la stessa osservazione sulla doppia “e”.

Ave, Maria – Ave, Maria

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte. Amen

Ave, Maria, grátia plena, Dóminus tecum. Benedícta tu in muliéribus, et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

Sancta María, Mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Questa preghiera si compone di due parti: a) Il “saluto dell’Arcangelo” (*salutatio angelica*) Gabriele al momento dell’Annunciazione, tratto dal

Vangelo di san Luca (*Lc 1,28*) unito al saluto di Elisabetta a Maria che segue nello stesso capitolo del Vangelo (*Lc 1,42*); b) la preghiera della Chiesa che invoca la protezione di Maria.

Angelo di Dio – Angele Dei

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen

Ángele Dei, qui custos es mei, me, tibi commíssum pietáte supérna, illúmina, custódi, rege et gubérna. Amen.

Questa preghiera all'Angelo Custode si fonda sulla dottrina dell'Angelo Custode che presiede alla protezione di ciascun essere umano, individualmente, facendo riferimento alle parole stesse di Gesù in riferimento ai bambini: «Vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (*Mt 18,10*).

L'Eterno riposo – Requiem aeternam

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen

Réquiem aetérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua lúceat eis. Requiéscant in pace. Amen.

È la preghiera più semplice che si recita in suffragio dei defunti per i quali si chiede la beatitudine eterna dopo la loro vita terrena e il giudizio individuale.

Non la si recita per i beati e santi canonizzati che l'anno già raggiunta, e ai quali si chiede piuttosto di intercedere per noi.

Angelus – Angelus Domini

– L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

R: Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

– Ave Maria. . .

R: Santa Maria...

– Eccomi, sono la serva del Signore.

R: Si compia in me la tua parola.

– Ave Maria...

R: Santa Maria...

– E il Verbo si fece carne.

R: E venne ad abitare in mezzo a noi.

– Ave Maria...

R: Santa Maria...

– Prega per noi, santa Madre di Dio.

R: Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre;

tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,

per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

R: Amen.

– Gloria al Padre...

R: Come era...

– Ángelus Dómini nuntiávit Mariae.

R: Et concépit de Spíritu Sancto.

– Ave, María...

R: Sancta Maria...

– Ecce ancilla Dómini.

R: Fiat mihi secúndum verbum tuum.

– Ave, María...

R: Sancta Maria...

– Et Verbum caro factum est.

R: Et habitávit in nobis.

– Ave, María...

R: Sancta Maria. . .

– Ora pro nobis, sancta Dei génetrix.

R: Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus.

*Grátiam tuam, qaesumus, Dómine, méntibus nostris infunde;
ut qui, Ángelo nuntiánte, Christi Fílii tui incarnationem cognóvimus,
per passiónem eius et crucem, ad resurrectionis glóriam perducámur.*

Per eúndem Christum Dóminum nostrum. Amen.

– Glória Patri...

R: Sicut erat. . .

È la preghiera che scandisce, nella memoria del Mistero dell'Incarnazione, le ore del giorno in tre momenti (Sorgere del sole, Mezzogiorno, Tramonto), di regola nei conventi, monasteri, vita individuale di sacerdoti, religiosi e laici.

Regina del Cielo – Regina Caeli

– Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

R: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

– è risorto, come aveva promesso, alleluia.

R: Prega il Signore per noi, alleluia.

– Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R: Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero,

per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

– Regina Caeli laetare, Alleluja

R: Qui quem meruisti portare, Alleluja

– Resurrexit sicut dixit, Alleluja.

R: Ora pro nobis Deum, Alleluja

– Gaude et laetare, Virgo Maria, Alleluja

R: Quia surrexit Dominus vere, Alleluja

Oremus

Deus, qui per resurrectionem Fili Tuo Domini nostri Jesu Crhisti, mundum laetificare dignatus es,

praesta, quaesumus, ut per ejus gentricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae.

Per Christum Dominum nostrum.

È la preghiera che sostituisce l'Angelus durante il Tempo Pasquale.

Salve, Regina – Salve, Regina

*Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.*

A te ricorriamo, esuli figli di Eva;

a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo Seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

Salve, Regina, Mater misericordiae,

vita, dulcedo, et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exsules filii Evae;

ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

È forse la preghiera più nota, insieme all'*Ave Maria* alla Vergine (XI secolo; di attribuzione non certa a sant'Ermanno di Reichenau, detto "lo storpio"). Viene impiegata al termine della preghiera del Rosario e come una delle antifone dopo Compieta. È come un ampliamento della più antica invocazione *Sub Tuum Praesidium* (III secolo). Nella forma cantata, molto belle sono quelle antiche in canto gregoriano in uso presso gli antichi ordini monastici e religiosi; più popolare la forma più semplice e popolare adattata anche per la lingua italiana e tuttora in uso.

Magnificat – Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Magnificat ánima mea Dóminum,

et exsultávit spíritus meus in Deo salvatóre meo,

quia respéxit humilitátem ancíllae suae.

Ecce enim ex hoc beátam me dicent omnes generatiónes,

quia fecit mihi magna, qui potens est, et sanctum nomen eius,

et misericórdia eius in progénies et progénies tíméntibus eum.

*Fecit poténtiam in bráchio suo, dispérsit supérbos mente cordis sui;
depósuit poténtes de sede et exaltávit húmiles.*

Esuriéntes implévit bonis et divites dimisit inanes.

*Suscépit Ísrael púerum suum, recordátus misericórdiae suae,
sicut locútus est ad patres nostros,*

Àbraham et sémini eius in sàecula.

Glória Patri et Fílio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

È l'inno di lode recitato dalla stessa Vergine Maria, in attesa di Gesù, Verbo incarnato nel suo grembo, nel momento dell'incontro con la cugina Elisabetta che era in attesa di Giovanni Battista. Il testo risale al Vangelo di Luca (Lc 1,46-55) che lo riporta così come oggi noi lo recitiamo nella *Liturgia delle Ore* ai Vespri.

Sotto la tua protezione – Sub tuum praesidium

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei genitrix, nostra deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos sempre Virgo gloriosa et benedicita.

Questa è la traduzione italiana dell'antico *Sub Tuum Praesidium*, preghiera molto semplice, facilmente memorizzabile anche nella sua versione latina originale che può essere recitata in ogni momento, specialmente a conclusione della giornata.

Benedictus – Benedictus

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo,

*come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.*

*Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della
sua santa alleanza,*

*del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati
dalle mani dei nemici,*

*di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i
nostri giorni.*

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

*per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei
suoi peccati,*

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

*per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Benedíctus Dóminus, Deus Ísrael,

quia visitávit et fecit redemptionem plebi suæ,

et eréxit cornu salutis nobis in domo David púeri sui,

sicut locútus est per os sanctorum, qui a sæculo sunt, prophetarum eius,

salutem ex inimicis nostris et de manu ómnium, qui odérunt nos;

*ad faciendam misericórdiam eum pátribus nostris et memorári testamén-
ti sui sancti,*

*iusiurándum, quod iurávit ad Ábraham patrem nostrum, datúrum se
nobis, ut sine timóre, de manu inimicórum liberáti,*

serviámus illi in santitáte et iustítia coram ipso omnibus diébus nostris.

Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis:

præibis enim ante fáciem Dómini paráre vias eius,

*ad dandam sciéntiam salutis plebi eius in remissionem peccatorum eò-
rum,*

per viscera misericordiae Dei nostri, in quibus visitabit nos oriens ex alto,

illuminare his, qui in tenebris et in umbra mortis sedent, ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

Glória Patri et Fílio et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in saecula saeculòrum. Amen.

È l'inno di Zaccaria, padre di Giovanni Battista, pronunciato a lode di Dio, riacquistando la parola dopo il periodo di mutismo seguito alla visione dell'Arcangelo Gabriele che gli annunciava il concepimento di Giovanni. Lo si recita nella *Liturgia delle Ore* alle Lodi Mattutine, così come è riportato nel Vangelo di Luca (Lc 1,67-79).

Te Deum – Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;

la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre,

tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.

Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli.

*Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre.
 Degnati oggi, Signore, di custodirci senza peccato.
 Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato.
 Pietà di noi, Signore, pietà di noi.
 Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.*

*Te Deum laudámus: te Dóminum confitémur.
 Te ætérnum Patrem, omnis terra venerátur.
 Tibi omnes ángeli, tibi cæli et univérsæ potestátes:
 tibi chérubim et séraphim incessábili voce proclamant:
 Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.
 Pleni sunt cæli et terra maiestátis glóriæ tuæ.
 Te gloriósus Apostolórum chorus, te prophetárum laudábilis númerus, te
 mártýrum candidátus laudat exércitus.
 Te per orbem terrárum sancta confitétur Ecclésia,
 Patrem imménsæ maiestátis; venerándum tuum verum et únicum Fílium;
 Sanctum quoque Paráclitum Spíritum.
 Tu rex glóriæ, Christe.
 Tu Patris sempitérnus es Filius.
 Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, non horruísti Virginis úterum.
 Tu, devícto mortis acúleo, aperuísti credéntibus regna cælórum.
 Tu ad délixteram Dei sedes, in glória Patris. Iudex créderis esse ventúrus.
 Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, quos pretiósó sáanguine rede-
 místi.
 Aetérna fac cum sanctis tuis in glória numerári.
 Salvum fac pópulum tuum, Dómine, et bénedic hereditáti tuæ.
 Et rege eos, et extólle illos usque in ætérnum. Per síngulos dies benedí-
 cimus te;
 et laudámus nomen tuum in sæculum, et in sæculum sæculi.
 Dignáre, Dómine, die isto sine peccáto nos custodíre.
 Miserére nostri, Dómine, miserére nostri.
 Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, quemádmódu[m] sperávimus in
 te.*

In te, Dómine, sperávi: non confúndar in ætérnum.

È l'inno di Ringraziamento per eccellenza che si recita o canta, nella *Liturgia delle Ore* al termine dell'Ufficio delle Letture delle domeniche (eccetto che in Quaresima), delle Solennità e delle Feste. In forma solenne lo si recita come inno di ringraziamento pubblico a conclusione di ogni anno solare.

Vieni, o Spirito Creatore – Veni Creator Spiritus

*Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,*

*riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

*O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,*

*acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,*

*irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

*Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;*

*sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,*

*la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.*

*Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,*

*imple supérna grátia,
quae tu creásti péctora.*

*Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,*

*fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritalis únctio.*

*Tu septifòrmis múnere,
dígitus patérnae dèxterae,*

*tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.*

*Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,*

*infírma nostri córporis
virtúte firmans péрпи.*

*Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;*

*ductóre sic te praevio
vitémus omne nóxium.*

*Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,*

*teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.*

*Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis*

*surréxit, ac Paráclito,
in saeculórum saecula. Amen.*

Vieni, Santo Spirito

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni; datare dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.*

*Veni, Sancte Spíritus,
et emítte caelitus
lucis tuae rádium.*

*Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.*

*Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimaе,
dulce refrigérium.*

*In labóre réquies,
in aestu tempéries,
in fletu soláciium.*

*O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.*

*Sine tuo n mine,
nihil est in h mine
nihil est inn xium.*

*Lava quod est s rdidum,
riga quod est  ridum,
sana quod est s ueium.*

*Flecte quod est r gidum,
fove quod est fr gidum,
rege quod est d vium.*

*Da tuis fid libus,
in te confid ntibus,
sacrum septen rium.*

*Da virt tis m ritum,
da salutis  xitum,
da per nne g udium. Amen.*

Questi sono due antichi inni allo Spirito Santo, ricchi di dottrina e fede.

Il primo (*Veni Creator Spiritus*, risalente al IX secolo)   utilizzato come invocazione dello Spirito al momento della celebrazione dei Sacramenti della Confermazione e dell'Ordine Sacro e, secondo la tradizione anche del Matrimonio. Si recita nella *Liturgia delle Ore* nell'Ufficio di Pentecoste e nei momenti solenni nei quali si invoca lo Spirito Santo (come l'elezione del Papa, l'apertura di un Concilio).

Il secondo (*Veni Sancte Spiritus*)   la Sequenza di Pentecoste che si legge o canta prima della proclamazione del Vangelo nella Messa del giorno di Pentecoste.

Anima di Cristo – Anima Christi

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Ges , esaudiscimi.

Dentro le tue ferite nascondimi.

*Non permettere che io mi separi da te.
 Dal nemico maligno difendimi.
 Nell'ora della mia morte chiamami.
 Comandami di venire a te, perché con i tuoi Santi io ti lodi. nei secoli
 dei secoli. Amen.*

*Ánima Christi, sanctífica me.
 Corpus Christi, salva me.
 Sanguis Christi, inébria me,
 Aqua láteris Christi, lava me.
 Pássio Christi, confórta me,
 O bone Iesu, exáudi me.
 Intra tua vúlnera abscónde me.
 Ne permítas me separári a te.
 Ab hoste malígno defénde me.
 In hora mortis meae voca me.
 Et iube me veníre ad te, ut cum Sanctis tuis laudem te in saecula saecu-
 lórum. Amen.*

È un'antica preghiera tardomedievale (successiva al tempo di san Tommaso d'Aquino (sec. XIII) che aveva già precedentemente scritto sulla Grazia che è nell'Anima di Cristo (*Summa Theol.*, III, q. 7, a. 1).

Talvolta è stata attribuita erroneamente a sant'Ignazio di Loyola (sec. XVI) che scrisse su questa preghiera negli *Esercizispirituali*.

Memorare – Memorare

Ricordati, o piússima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro.

Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi. Amen.

Memoráre, o píssima Virgo María, non esse auditum a saeculo, quemquam ad tua curréntem praesidia, tua implorántem auxilia, tua peténtem suffrágia, esse derelíctum. Ego tali animátus confidéntia, ad te, Virgo Virginum, Mater, curro, ad te vénio, coram te gemens peccator assisto. Noli, Mater Verbi, verba mea despícere; sed áudi propítia et exáudi. Amen.

Splendida preghiera “autorevole” alla Vergine Maria composta da san Bernardo di Chiaravalle (1090-1153), appassionato cantore della Madonna, che quasi “esige” l’esaudimento di ciò che domanda.

Rosario – Rosarium

Misteri della gioia (da recitare lunedì e sabato)

L’annuncio dell’ Angelo a Maria.

La visita di Maria a Elisabetta.

La nascita di Gesù a Betlemme.

La presentazione di Gesù al Tempio.

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Misteri della luce (da recitare giovedì)

Il battesimo di Gesù al Giordano.

L’auto-rivelazione di Gesù alle nozze di Cana.

L’annuncio del Regno di Dio con l’invito alla conversione.

La trasfigurazione di Gesù sul Tabor.

L’istituzione dell’Eucaristia.

Misteri del dolore (da recitare martedì e venerdì)

Gesù nell’orto degli ulivi.

Gesù flagellato alla colonna.

Gesù è coronato di spine.

Gesù sale al Calvario.

Gesù muore in Croce.

Misteri della gloria (da recitare mercoledì e domenica)

Gesù risorge da morte.

Gesù ascende al cielo.

La discesa dello Spirito Santo.

*L'assunzione di Maria al cielo.
Maria, Regina del cielo e della terra.*

Preghiera alla fine del S. Rosario

– Pregha per noi, santa Madre di Dio.

R: Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha acquistato con la sua vita, morte e risurrezione i beni della salvezza eterna: concedi a noi che, venerando questi misteri del santo Rosario della Vergine Maria, imitiamo ciò che contengono e otteniamo ciò che promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Mystéria gaudiosa
(in feria secunda et sabbato)*

Annuntiátio.

Visitátio.

Natívitás.

Praesentátio.

Invéntio in Tempio.

(in feria quinta)

Baptísma apud Iordánem.

Autorevelátio apud Cananéense matrimónium.

Regni Dei proclamátio coniúcta cum invitaménto ad conversiónem.

Transfigurátio.

Eucharístiae Institútio.

*Mystéria dolorósa
(in feria tertia et feria sexta)*

Agonía in Hortu.

Flagellátio.

Coronátio Spinis.

Baiulátio Crucis.

Crucifixio et Mors.

*Mystéria gloriósa
(in feria quarta et Dorninica)*

Resurréctio.

Ascénsio.

*Descensus Spiritus Sancti.
Assumptio.
Coronatio in Caelo.*

Oratio ad finem Rosarii dicenda

– Ora pro nobis, sancta Dei genetrix.

R: Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Orémus.

Deus, cuius Unigenitus per vitam, mortem et resurrectionem suam nobis salutis aeternae praemia comparavit, concede, quaesumus: ut haec mysteria sacratissimo beatae Mariae Virginis Rosario recolentes, et imitemur quod continent, et quod promittunt assequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen

Insieme all’*Ave Maria* che nel Rosario viene ripetuta dieci volte ad ogni “Mistero”, è la preghiera mariana e cistologica più popolare che ha percorso i secoli dal Medio Evo (Alain de la Roche. domenicano del sec. XIII) ai nostri giorni. È preghiera “mariana” in quanto invoca la Vergine con la ripetizione dell’*Ave Maria* e “cristologica” in quanto ripercorre i Misteri della vita di Cristo. Inizialmente formata da tre parti, che normalmente si recitano separate nei giorni previsti, è stata completata da san Giovanni Paolo II con i “Misteri della luce”, già emersi in forma simile nel XX secolo, prima di lui ad opera di un carmelitano (il beato George Preca).

È raccomandata la recita quotidiana.

Una mia meditazione personale sulla preghiera del Rosario si trova al link

(pdf) (audio) (video)

Preghiera dell’incenso (Tradizione Copta)

O Re della pace, dacci la tua pace e perdona i nostri peccati. Allontana i nemici della Chiesa e custodiscila, affinché non venga meno. L’Emmanuele nostro Dio è in mezzo a noi nella gloria del Padre e dello Spirito Santo. Ci benedica e purifichi il nostro cuore e risani le malattie dell’anima e del corpo. Ti adoriamo, o Cristo, con il tuo Padre buono e lo Spirito Santo, perché sei venuto e ci hai salvati. .

Preghiera di «addio all'altare» dopo la liturgia (Tradizione Siro-Maronita)

Stia in pace, o Altare di Dio. L'oblazione che ho preso da te, sia per la remissione dei debiti e il perdono dei peccati, e mi ottenga di stare davanti al tribunale di Cristo senza dannazione e senza confusione. Non so se mi sarà dato di ritornare e offrire sopra di te un altro Sacrificio. Proteggimi, Signore, e conserva la tua santa Chiesa, quale via di verità e di salvezza. Amen.

Preghiera per i defunti (Tradizione Bizantina)

Dio degli spiriti e di ogni carne, che calpestasti la morte e annientasti il diavolo e la vita al tuo mondo donasti; tu stesso o Signore, dona all'anima del tuo servo N. defunto il riposo in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di freschezza, donde sono lontani sofferenza, dolore e gemito. Quale Dio buono e benigno perdona ogni colpa da lui commessa con parola, con opera o con la mente; poiché non v'è uomo che viva e non peccchi; giacché tu solo sei senza peccato, e la tua giustizia è giustizia nei secoli e la tua parola è verità. Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo del tuo servo N. defunto, o Cristo nostro Dio, noi ti rendiamo gloria, assieme al Padre tuo ingenito, con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Riposino in pace. Amen.

Sono preghiere della tradizione cattolica egiziana (copta), Siro-Maronita e bizantina.

Atto di fede – Actus fidei

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la Santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede. Amen.

Dómine Deus, firma fide credo et confíteor ómnia et síngula quae sancta Ecclésia Cathólica propónit, quia tu, Deus, ea ómnia revelásti, qui es

aeterna veritas et sapientia quae nec fallere nec falli potest. In hac fide vivere et mori statuo. Amen.

Atto di speranza – Actus spei

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno. Amen.

Dómine Deus, spero per grátiam tuam remissionem ómnium peccatórum, et post hanc vitam aeternam felicitatem me esse consecutúrum: quia tu promisisti, qui es infínite potens, fidélis, benígus, et miséricors. In hac spe vivere et mori statuo. Amen.

Atto di carità – Actus caritatis

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amar tuo amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più. Amen.

Dómine Deus, amo te super ómnia et próximum meum propter te, quia tu es summum, infínitum, et perfectíssimum bonum, omni dilectiône dignum. In hac caritate vivere et mori statuo. Amen.

Atto di dolore – Actus contritionis

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Deus meus, ex toto corde paenitet me ómnium meórum peccatórum, éaque detéstor; quia peccándo, non solum pœnas a te iuste statútas proméritus sum, sed praesértim quia offéndi te, summum bonum, ac dignum qui super ómnia diligáris. Ideo fírmiter propóno, adiuvánte grátia tua, de cétero me non peccatúrum peccandítque occasiões próximas fugitúrum. Amen.

Sono i singoli “Atti” con i quali il cristiano professa esplicitamente la propria “fede”, “speranza” e “amore”, verso Dio, Cristo e la Chiesa, quali manifestazioni delle tre virtù teologali; e manifesta il “dolore” e il pentimento per i propri peccati. Il più noto è l’atto di dolore, tuttora in uso e perciò memorizzato, nel Sacramento della Confessione.

B) FORMULE DI DOTTRINA CATTOLICA

I due comandamenti di carità

1. *Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.*
2. *Amerai il prossimo tuo come te stesso.*

La regola d’oro (Mt 7,12)

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Le Beatitudini (Mt 5,3-12)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

I cinque precetti della Chiesa

1. *Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate e rimanere liberi da lavori e da attività che potrebbero impedire la santificazione di tali giorni.*
2. *Confessare i propri peccati almeno una volta all'anno.*
3. *Ricevere il sacramento dell'Eucaristia almeno a Pasqua.*
4. *Astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa.*
5. *Sovvenire alle necessità materiali della Chiesa stessa, secondo le proprie possibilità.*

Le sette opere di misericordia corporale

1. *Dar da mangiare agli affamati.*
2. *Dar da bere agli assetati.*
3. *Vestire gli ignudi.*
4. *Alloggiare i pellegrini.*
5. *Visitare gli infermi.*
6. *Visitare i carcerati.*
7. *Seppellire i morti.*

Le tre virtù teologali

1. *Fede*
2. *Speranza*
3. *Carità.*

Le quattro virtù cardinali

1. *Prudenza*
2. *Giustizia*
3. *Fortezza*
4. *Temperanza.*

I sette doni dello Spirito Santo

1. *Sapienza*
2. *Intelletto*

3. *Consiglio*
4. *Fortezza*
5. *Scienza*
6. *Pietà*
7. *Timor di Dio.*

I dodici frutti dello Spirito Santo

1. *Amore*
2. *Gioia*
3. *Pace*
4. *Pazienza*
5. *Longanimità*
6. *Bontà*
7. *Benevolenza*
8. *Mitezza*
9. *Fedeltà*
10. *Modestia*
11. *Continenza*
12. *Castità.*

Le sette opere di misericordia spirituale

1. *Consigliare i dubbiosi.*
2. *Insegnare agli ignoranti.*
3. *Ammonire i peccatori.*
4. *Consolare gli afflitti.*
5. *Perdonare le offese.*
6. *Sopportare pazientemente le persone moleste.*
7. *Pregare Dio per i vivi e per i morti.*

I sette vizi capitali

1. *Superbia*
2. *Avarizia*

3. *Lussuria*
4. *Ira*
5. *Gola*
6. *Invidia*
7. *Accidia.*

I quattro novissimi

1. *Morte*
2. *Giudizio*
3. *Inferno*
4. *Paradiso.*

Con queste formule facilmente memorizzabili si sintetizzano gli elementi fondamentali della “dottrina cattolica”, dell’“antropologia” cristiana (atti, virtù, precetti), i suoi effetti positivi, le deviazioni da essa (peccati e vizi) che danneggiano la persona umana. Sono da tenere sempre presenti per beneficiare della convenienza umana ed eterna del cristianesimo.
